

43 anni dal Terremoto Irpinodel 1980: FATE PRESTO...

un appello ancor più attuale per salvare le vite del terremoto che verrà

Il 23 Novembre 1980 alle ore 19:34, tutto il centro-sud D'Italia fu drammaticamente scosso dall'ultimo grande terremoto avvenuto in Italia (ma non certo il più forte del secolo scorso che fu quello di Messina) con epicentro in Irpinia. Si contarono circa 3.000 morti, 9.000 feriti e 250.000 sfollati, interi paesi furono quasi completamente rasi al suolo.

Innanzitutto in tale ricorrenza non può non levarsi una preghiera per tutte le persone che in quella serata di Novembre persero la vita e per tutte quelle che, sopravvissute, si ritrovarono a vivere e ad affrontare una drammatica realtà.

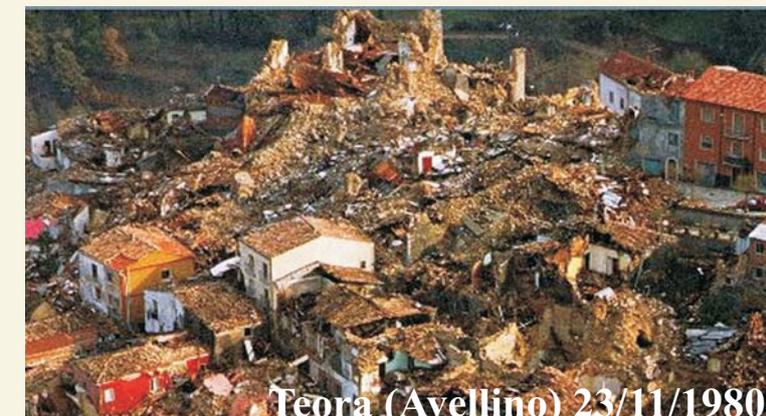
Però una riflessione si ritiene doverosa farla. Sono passati 43 anni e, oggi come ieri, il grande assente è la politica, bravissima a legiferare (così da avere alibi) ma incapace, sia a far applicare e rispettare le leggi si, ancor di più, a pianificare ed attuare una vera, programmatica prevenzione, a partire dalla messa in sicurezza degli edifici, in primis quelli pubblici come scuole e ospedali. Allora l'appello FATE PRESTO oggi vale ancor più di ieri, è una lotta contro il tempo, sono stati "sprecati" 43 anni e se nulla si farà quando il terremoto tornerà piangeremo ancora tante vite, molte delle quali si potrebbero ancora salvare.

L'auspicio, ovviamente (ma non la realtà), è che la terra non tremi più ma, se mai dovesse accadere, parafrasando un bel film, non possiamo che dire "io speriamo che me la cavo"

(Francesco Varriale)



Grottaminarda ? (Avellino) 23/11/1980



Teora (Avellino) 23/11/1980



25 novembre - Il Mattino - "I morti sono migliaia. 100.000 i senzatetto" è il grido di dolore del quotidiano che dedica 18 pagine alla catastrofe. Quantificato il danno: "Come 15 bombe di Hiroshima". (Da unisob.na.it)



26 novembre - Il Mattino - Il titolo diventato simbolo del terremoto dell'Irpinia, ideato dal direttore dell'epoca Roberto Ciuni: "FATE PRESTO" parla dei ritardi dei soccorsi raccogliendo il coro di proteste dei sopravvissuti. (Da unisob.na.it)



Pescopagano (Potenza) 23/11/1980